Anno XXIX. Martedì 11 Aprile 1876 N. 85.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO E PARTITI

Sul cadere dell' estate passata, quando si cominciava a parlare della riapertura del Parlamento, tutti coloro i quali si occupano delle pubbliche faccende prevedevano che avremmo dovuto registrare un attivissimo lavoro legislativo. Si sapeva che molti progetti di legge dovevano esser discussi, e di parecchi altri si attendeva la presentazione.

Ma tutte queste previsioni svanirono.

Nello scorcio del 1875 furono discussi ed approvati alcuni progetti di legge; ma poi vennero lunghissime vacanze, alle quali tenne dietro l' apertura di una nuova sessione con tutte le perdite di tempo che ne sono la conseguenza in ragione delle nuove nomine ed elezioni ecc. Finalmente abbiamo avuto la crisi ministeriale, colla inevitabile sospensione delle sedute parlamentari, e collo strascico di altre non brevi vacanze.

Perciò tutto sommato, si vede chiaramente che per quest' anno ben poco potrà fare il Parlamento nei due mesi duranti i quali, probabilmente non senza grandi sforzi, sarà dato di veder presente in Roma un numero discreto di rappresentanti della nazione.

Senza voler qui fare una dissertazione sulle cause di questo grave inconveniente, non possiamo astenerci dal metterlo in rilievo. Un anno di lavoro legislativo quasi interamente perduto non è cosa indifferente per una nazione, soprattutto quando, come fra noi, ci sono tante cose da fare.

Se almeno potessimo sperare di vedere in seguito una maggiore operosità, destinata a rimettere un tempo sciupato in parte senza bisogno, potremmo esser meno scontenti. Ma ci sarà dato di essere ottimisti a questo proposito?

Si dirà che la presente opposizione di Destra, se vuole essere coerente alle massime tante volte sostenute, non dovrà imitare quella vecchia, ora diventata partito dominante, con frequenti e raramente utili od opportune interpellanze, e che perciò non farà perdere tanto tempo in ciance superflue.

Ma a buon conto, si va già bucinando che la maggioranza dalla quale fu rovesciato il ministero Minghetti non si manterrà salda e concorde, e che specialmente i Correntiani del centro vorranno tradurre in atto la minaccia del loro condottiero.

Ed allora? Già si presagisce che la Camera elettiva sarà disciolta; sicchè, ove tutto questo si verifichi, ce la passeremo in accordature prima di cominciare a buono la sinfonia.

Quanto a noi, non desideriamo davvero che ricominci troppo presto una viva lotta politica, per la quale avvenga che le menti sieno distratte dalle molto più importanti questioni amministrative e finanziarie.

A nostro avviso, agirebbero saviamente i deputati della Destra, se non si abbandonassero fino dalla riapertura del Parlamento ad una veemente opposizione, inspirandosi alle savie parole pronunziate dall' onor. Visconti Venosta a Milano. Lo spirito partigiano induce facilmente a desiderare che gli avversarii facciano male, od altrimenti a cercare il pelo nell' uovo per fare apparir male quello che realmente non è. Resta ora a vedersi se tutti la penseranno a destra come l' onor. Visconti Venosta; il quale, invece d' imitare altri discorsi male inspirati e punto generosi, dopo avere enumerate le benemerenze verso il paese del partito moderato, non ha già preso ad inveire contro il governo ed i suoi aderenti, non ha fatto voti per la pronta caduta del nuovo ministero, ma dichiarava « augurarsi che possa riuscire altrettanto bene nella sua missione il gabinetto di Sinistra, perchè in tal guisa sarà reso omaggio alle abitudini costituzionali coll' alternarsi dei partiti al potere, e perchè sarà una prova che tali abitudini sono ormai saldamente radicate nella nazione italiana. »

Dichiarazioni a queste non dissimili ha fatte l' onor. Minghetti, ed il giornalismo più autorevole della penisola si è fatto l' eco di siffatti intendimenti. Basta ricordare a questo proposito ciò che hanno scritto l' *Opinione* e la *Perseveranza*. Speriamo dunque che saranno ben pochi coloro i quali vogliono essere più realisti del Re, e più minghettiani del Minghetti.

L' on. Visconti Venosta ha trovato la vera formula della condotta che debbono tenere di fronte al ministero Depretis-Nicotera i deputati della Destra. « Il partito dell'antica maggioranza attende *fiducioso*, ma nel tempo stesso *vigilante*, l' esito dell' esperimento. »

Così sta bene; ed allora eviteremo nelle discussioni parlamentari tutte le sterili controversie, atte soltanto ad inasprire gli animi ed incapaci di produrre alcun bene.

Il còmpito del Parlamento diventa ora appunto assai più grave, perchè molti provvedimenti legislativi proposti dal caduto ministero, salvo qualche modificazione che vi introdurrà il governo presente, dovranno discutersi, ed a questi bisogna aggiungere tutti gli altri dei quali l'on. Depretis ci annunziava la presentazione in seguito.

Felice l' Italia se cominciasse ora a vedere finita la serie di lotte ingiustificate ed ingiustificabili, e se realmente solo i principii ne fossero l' obbietto, senza lo spettacolo di vergognose ipocrisie o di slacciate

---

APPENDICE

DAL MIO TACCUINO

(La domenica a Londra)

Quando penso alla grande metropoli inglese, ricordo quasi sempre la bellissima terzina di Giusti:

Nel mare magno della capitale,
Ove si cala e s' agita e ribolle
Ogni fiumana e del bene e del male

e trovo che codesti versi mi paiono proprio fatti per Londra.

Le parole « *mare magno* » mi rammentano la vastità, la lunghezza, la varietà, l' imponenza delle strade, l' infinito e svariato numero dei *cabs* (vetture) e dei legni signorili, infine i quasi quattro milioni di persone che là « vivono e vestono panni »: il secondo verso mi dipinge fedelmente il movimento, il via-vai, il correre, l' urtarsi, l' affaccendarsi, il progresso a vapore, di un popolo nato pel commercio e che per lui vive ed è potente: il terzo verso mi rivela i grandi vizi e le grandi virtù che sgorgano da quel solenne insieme d' individui d' ogni fatta e fra i quali ogni nazione nota buon numero de' suoi. Noi, per esempio, vi contiamo più di sette mila italiani! — I vizi e le virtù assumono le proporzioni gigantesche dell' ambiente in cui nascono e vivono: la corruzione passeggia trionfalmente pelle vie e dinanzi alle case nelle quali le famiglie sono raro esempio d' amore e di virtù: l' accattone lacero, sudicio, spesso ubbriaco, percorre le stesse vie attraversate dal cocchio dorato dell' intelligente, attivo e generoso nobile inglese: le grandi società aventi scopo umanitario sorgono forse a fianco di altre che compilano il loro statuto sul margine del codice penale: l' operaio...... ma via, di ciò ad altra volta, altrimenti non mi resterà più spazio per dirvi qualche cosa sulla domenica inglese.

***

Al sabato verso le 2 dopo mezzogiorno cominciate a *sentire* i passi della domenica: gli affari della *City* se ne vanno coll' avvicinarsi di quei passi, i negozi si chiudono in fretta dagli allegri piccoli commessi, le stazioni ferroviarie sotterranee sono affollate alle 3 e non alle 5 come negli altri giorni; chè, tutti in quel dì ritornano per tempo alle loro case; i teatri, le sale da ballo, i concerti, i giardini colle operette, i *Music-Halls* (quelli che i francesi chiamano *cafés chantants*) in tanta sera sono assai più zeppi, stivati di gente che nelle altre della settimana.

Al sabbato tutti si muovono, si divertono per essere nobilmente serii il giorno dopo: al sabbato notte quando le armoniche campane di *Westminster* suonano le undici e tre quarti, ogni spettacolo teatrale deve essere finito. Tutti allora si levano in piedi e col cappello in mano, col volto atteggiato a doverosa serietà, accompagnati dall' orchestra, cantano il *God save the Queen* (Dio salvi la regina). — Questo canto è sacro agl' inglesi come lo è il loro suolo natio: quest' inno è come un compendio dei doveri che ogni inglese ha verso Dio e lo Stato e non senza ragione è uso lo si debba cantare alla fine di ogni ricreazione!

La notte è serena: non una nube viene a turbare il raggio tranquillo della luna... i cittadini studiano il passo per prendere il treno e l' omnibus che deve condurli a casa, la quiete comincia ad impadronirsi della grandiosa città e consente udiate il passo grave, lento, misurato del vigile *policeman*..... suonano le dodici.... siamo in *domenica!*

***

Londra nel giorno festivo è irriconoscibile.

Immaginate una giovane donna nel fiore degli anni e dellla bellezza, con un paio di stelle per occhi, leggiadra quanto mai, ricca d' ingegno, assennata nel dire, disinvolta nelle mosse.... voi la vedete, eccola là: or bene figuratevi la stessa in abito bruno, coll' occhio velato di lagrime vagamente rivolto al cielo, e, come direbbe Sterne, quasi in cerca di qualche cosa che non è di questo mondo, col viso mestamente serio in atto di palesare le molte amarezze della terra e le molte aspira-

audacie. Allora soltanto sarà imposto silenzio a coloro i quali, facendosi eco d' un illustre scrittore, dicono che il costituzionalismo non può attecchire in un paese dove mirabilmente vegetano gli aranci. Allora soltanto le libere istituzioni si svolgerebbero con tutta regolarità, come nel paese che a buon dritto è considerato la culla delle franchigie costituzionali e l' esempio della loro leale attuazione. Allora cesseranno le giuste querimonie della pubblica opinione, che deplorò più volte lo sciupìo del tempo fatto nella camera elettiva in questioni accademiche, e col concetto di serietà che governo e parlamento potranno acquistare in Italia e fuori, andranno di pari passo i veri progressi economici ed amministrativi, perchè le opere saranno sostituite alle varie ciarle.

Questi risultati, oltre la loro bontà intrinseca, avranno altri vantaggi di grandissima importanza.

I partiti estremi hanno veduto con gran piacere abbattuto il governo della Destra, perchè si lusingano che il ministero presente, come si è detto senza ambagi di sorta, sarà un *ponte* alla rivoluzione. Il segno dei radicali e dei clericali è la rivoluzione, il cambiamento della forma di governo. Pei primi è scopo; per gli altri è mezzo: gli uni aspirano al progresso indefinito; i secondi alla reazione. Ma crediamo che doyranno disingannarsi; chè lo stesso Ministero, nel quale confidano di trovare uno strumento alla metamorfosi politica dell' Italia, mostra appunto in modo non dubbio di esser fermo nel proposito di opporsi virilmente ad ogni conato diretto contro la legalità.

Svanite le illusioni degl' idealisti, e dei retrogradi, e stabilita su basi ferme la sincera pratica costituzionale, l' Italia potrà attendere tranquillamente all'incremento della sua materiale prosperità e della sua cultura.

Questi sono i voti che deve formare ogni vero liberale scevro di astiosi propositi e di troppo passionate avversioni.

I fremiti dovrebbero ormai essere passati irremissibilmente di moda.

Notizie Italiane

ROMA 9

Il generale Garibaldi ha accettato il dono nazionale a lui votato dal Parlamento: egli diede oggi comunicazione di questa sua decisione all' onorevole Presidente del Consiglio colla lettera seguente:

Roma, 9 aprile 1876.

Ad Agostino Depretis
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopochè Vittorio Emanuele ha dato nuova e solenne riconferma della sua fede allo Statuto costituzionale, ed ai plebisciti della volontà nazionale, mutando i suoi Consiglieri in ossequio al voto del Parlamento, ed attestando la sua fiducia in Voi ed in altri miei amici pel governo dello Stato, debbono cessare le mie ripugnanze all' accettazione del dono, che a me fu fatto con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, e che mi porrà in grado di concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.

Non mi resta adunque, che esprimere pubblicamente all' Italia ed al Re la mia gratitudine, ed invocare con tutte le forze dell' animo mio un compenso assai più splendido e gradito al poco che ho fatto per il mio paese, quello cioè che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni di moralità, di libertà e di pubblico bene.

G. Garibaldi

Oggi ebbe luogo una conferenza fra l' on. presidente del Consiglio e il duca di Galliera.

Sappiamo che la convenzione fra il Governo e il duca di Galliera pel porto di Genova è definitivamente intesa, e che l' atto formale sarà firmato martedì.

Sulle elezioni politiche d' oggi abbiamo finora le seguenti notizie:

Collegio di Livorno — Votanti 582: Brin ebbe voti 565: proclamato eletto.

Collegio di Stradella — Sono noti i risultati di cinque sezioni su sette — Votanti 369 — Depretis 367.

Collegio di Iseo, sezione di Gussago — Votanti 65 — Zanardelli 61; Sezione di Pisogne — Votanti 50 — Zanardelli 50; Sezione di Iseo — Votanti 184 — Zanardelli 179.

Collegio di Salerno — Votanti 1060 Nicotera eletto con voti 1057; nulli o dispersi 3.

Collegio d' Alba — Sezioni Alba e S. Stefano — Coppino voti 526.

Collegio d' Ariano — Unanimità Mancini.

Collegio di Militello — Eletto Maiorana-Calatabiano all' unanimità dei votanti.

Collegio di Messina — Gicardi eletto con 297 voti su 308 votanti.

Gli ultimi dispacci da Napoli annunziano un notevole miglioramento nella salute dell' onorevole Mordini. Egli ha riacquistato la coscienza ed il movimento del lato sinistro.

Oggi è arrivato a Roma l' onorevole Nigra, ministro plenipotenziario d' Italia a Parigi.

All' ultim' ora riceviamo il seguente dispaccio:

« Napoli, ore 5 45.

« Mordini può dirsi salvo. »

Notizie Estere

FRANCIA — Il deputato Gambetta ha pronunziato il seguente discorso alla Commissione del bilancio di cui è stato nominato presidente:

« Signori,

« Io sono commosso dell' onore che mi avete fatto e ve ne esterno tutta la mia riconoscenza.

« Prima delle nostre deliberazioni, mi pare necessario indicare in qual senso la Camera dei Deputati abbia proceduto alla formazione della commissione del bilancio.

« Giovane, nuova uscita da un movimento dell' opinione repubblicana senza precedente nella nostra storia, dai suoi primi atti la Camera ha voluto dissipare le apprensioni interessate degli animi malcontenti od ostili.

« A misura che gli affari si svilupperanno davanti ad essa, che sarà chiamata a risolvere delle questioni finanziarie, economiche, commerciali, essa moltiplicherà le prove del cambiamento effettuato nella politica nazionale. (*Benissimo!*)

« Noi abbiamo a quest' ora un governo che dà ogni sicurezza agl' interessi legittimi, una repubblica savia, ordinata, progressiva, che dà a tutti le guarentigie, che solo le menti dedite al disordine potranno trovare insufficienti.

« Usciti alla fine dal periodo militante, sbarazzati dai problemi della politica pura, noi dobbiamo portare la nostra sollecitudine e tutti i nostri sforzi allo sviluppo degl' interessi materiali e morali, senza il quale la repubblica non risponderebbe alle esigenze politiche di questa nazione francese, si coraggiosa ne' suoi rovesci, si meravigliosa nei prodigiosi sforzi fatti da cinque anni per riparare le sue perdite e rendere il suo credito il primo del mondo.

« Noi abbiamo voluto entrare nella commissione del bilancio per metterci faccia a faccia colle realtà, studiare da vicino i dettagli del nostro regime finanziario, senza illusione o senza precipitazione.

« Informati solo dallo spirito d' economia, di maturità e di savia riforma, noi ci guarderemo bene dall' abbandonarci alla ventura, persuasi che in queste delicate materie non si precorre nè il tempo nè l' opinione. (*Viva approvazione*). È sotto queste ispirazioni che ho l' onore di aprire i vostri lavori. »

Cronaca e fatti diversi

Il ministero della guerra ha stabilito che il dì 1° del p. v. maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1855, che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese, e che nel successivo 10 giugno, sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Corte d' Assisie. — Udienza 8 Aprile — L' Avv. Giuseppe Ximenes prese la parola a pro di Sorretti Pietro, Vaccari Domenico, e Menegatti Sperindio. Dopo lui, l' Avv. Guelfo Pasetti parlò in favore del suo cliente Giorgio Zucchini, accusato di più ricettazioni dolose con previo trattato ed intelligenza coi ladri. Venne per ultimo L' Avv. Giovanni Vassalli e svolse i suoi argomenti difensionali per Luigi Bignardi detto l' Ortolano, Atti Antonio, Lamborghini Giovanni, e Cecchi Angelo. Dopo breve riposo l' Onorevole Presidente lesse le quistioni da proporsi ai Giurati, le quali risultarono pressochè 200. Rinviò quindi a Lunedì 10 l' Udienza alle ore 9 ant. pel riassunto da farsi da lui delle risultanze del dibattimento, e rammentare sommariamente le prove addotte dal Pubblico Accusatore e gli argomenti difensionale degli Avvocati.

Siccome poi, com' è a ritenersi, il Verdetto dei Giurati sarà pronunziato ad ora tardissima; così il Presidente ebbe a dichiarare eziandio, che la Corte Eccellentissima pronunzierebbe la sua Sentenza soltanto nell' Udienza del Martedì 11 successivo.

— Udienza del 10 Aprile. — Aperta l' udienza alle 9 antimeridiane l' Egregio Presidente, diè principio al

---

zioni del paradiso, le persona seria l' incedere maestoso, il labbro muto! La prima può fornirvi un' idea di Londra durante la settimana, la seconda di Londra in abito *domenicale*.

***

Gli splendidi negozi di Oxford, di Regent Street, di Piccadily sono chiusi: il brio di Hay-Market è spento: la City è morta.

Dio creò il mondo in sei giorni nel settimo si riposò: Londra vive, si agita, s' affanna, grida, urla, s' ubbriaca, vende, compra, corrisponde con tutto il mondo per sei giorni; nel settimo, nella domenica si riposa e s' addormenta tranquillamente al suono dell' organo di chiesa e tenendo fra le mani un libro di salmi.

Tutti riposano... perfino i venditori di *gin* e di *brandy*, ai quali solo di sera è concesso d' aprire i loro *public-houses*. Ed è tutto dire!

Chi per la prima volta vede Londra in domenica, chiamerà mentitori tutti coloro che ne decantarono la vita affaccendata e rumorosa e si crederà in una terra di morti e molto più se il cielo sarà mesto e non vi brillerà un raggio di sole italiano....

Londra è in chiesa che prega: credenti o non credenti leviamoci rispettosamente il cappello; il popolo inglese è senza forse il primo d' Europa!

***

La preghiera ed il riposo governano la città.

I treni sono rari, gli uffici telegrafici e postali muti, gli omnibus e le vetture ristretti a piccol numero (s' intende, sempre relativamente), i teatri d' ogni specie più che ermeticamente chiusi, il Palazzo di cristallo taciturno e nel suo silenzio sta studiando qualche nuovo divertimento per chiamar popolo nel dì appresso..... i mille vantaggi infine che vengono da un suolo civilizzato sono posti in un canto per rivolgere il pensiero a quelli della vita futura.

***

Vi sono delle famiglie che vogliono in riposo persino il fuoco e preparano i pasti il giorno prima. E dopo tutto, ciò è giusto: le cuoche non sono donne come le altre, eccezion fatta delle loro vesti e mani più o meno untuosi?

Mi permetto però d' osservare che il sentimento religioso cacciato fino in cucina può compromettere lo stomaco nella stagione invernale.

***

Dalla preghiera e dal riposo sono tollerate però quattro cose, le uniche delle quali può disporre un buon inglese senza tema di ricevere alla sera una visita brusca dal suo ministro.

Prima. Visitare nelle ore pomeridiane il giardino Zoologico.

Seconda. Visitare il giardino di Kew, il più ricco di piante e fiori ch' esista nel mondo.

Terza. Fare delle passeggiate ne' piroscafi sul Tamigi.

Quarta. Se appartenente alla classe del basso commercio, attaccare al carro del pane, della carne, delle erbe ecc. il vostro cavallo e farvi per un paio d' ore trascinare tutta la vostra numerosa famiglia, con pieno consenso del prete e con poca soddisfazione del cavallo che piange di non aver la parola per proclamare i diritti della domenica.

***

Altra specialità della domenica inglese è la seguente.

Non so se avete mai fatto attenzione all' abito del nostro operaio *endimanchè*. (Uso il vocabolo francese, chè, noi manchiamo di uno atto ad esprimere così esattamente il vestito, la speciale eleganza popolare del lavorante al giorno festivo).

Nel nostro operaio vi dà specialmente nell' occhio la cravatta a vivi colori, il cappello nuovo che era di moda l' anno prima, il calzone diverso dal panciotto e questo dalla giacca, lo stivale lucidissimo totalmente lasciato scoperto dal discreto calzone, i capelli tagliati in modo da lasciarvi vedere buon spazio di collo, la mano destra in tasca, la sinistra in moto perpetuo e come pendolo di grande oriuolo. Inoltre quando passeggia o fuma, o canta, o zufola. Lo vedete generalmente in compagnia d' altri amici, quasi mai con donne di casa.

L' operaio inglese è un alto tipo.

Quasi sempre è vestito di nero e sovente anche col cappello a cilindro. Non canta, non fischia, ma discorre colla moglie che tiene sottobraccio e fuma la pipa. Lo riconoscete subito dalle mani ruvide, grandi e da un gestire tutto suo particolare che consiste nel levare di bocca la pipa colla mano destra, alzarla due o tre volte al cielo e

riassunto di tutti i fatti che costituiscono i 24 reati passati in esame negli scorsi giorni. Egli disse con una brevità, esatezza, e precisione veramente invidiabile. Fece diffatti il riassunto del lungo dibattimento, mettendo in chiara luce non solo le prove che credè addurre il Pubblico Ministero a sostegno dell'accusa; ma sibbene nella stessa luce limpidissima pose gli argomenti della difesa; a tal che tutti gli Avvocati difensori ne furono pienamente soddisfatti.

E quì per essere veritieri deve dirsi che l'onorevole Presidente Consigliere Cav. Perotta possiede a dovizia tutti i numeri e requisiti occorrevoli per condurre i dibattimenti anche difficilissimi; avvegnacchè al molto ingegno e dottrina, ad una memoria ferace ad una chiarezza e precisione non comune, ha il vantaggio di accoppiare chiarezza, dire breve e sollecito. Riscosse pertanto, e giustamente, la generale approvazione.

Dall' encomiato Presidente furono consegnate poscia le quistioni ai Giurati; essi si ritirarono nella Camera delle loro deliberazioni essendo di mezz' ora trascorso il mezzogiorno, e ne uscirono alle dieci e mezza pomeridiane. Rientrati nell' Aula, lo stesso Capo lesse il verdetto, che riescì affermativo per gli accusati, eccetto cinque pei quali fu negativo; e cioè Magri Eugenio, Vaccarini Giovanni, Guarmandi Valentino, Tieghi Clotilde, ed Atti Antonio; quest'ultimo difeso dall' Avv. Borsatti e non dal Vassalli, come errando fu detto. Essendo già la mezzanotte, la ultimazione della causa venne rimessa nella mattina appresso alle ore 8 e mezza.

Cose d' Arte. — Il comm. Giulio Monteverde nei giorni, che si è trattenuto nella nostra città, à formato i bozzetti pel monumento del conte Massari. Fra codesti quattro è stato scelto quello, che rappresenta un moriente adagiato sul letto ricoperto dalla coltre. Su da capo à posto l'angelo custode, che ivi veglia in quell' estremo momento. Sono due figure, che nella bozza ancora rivelano la valentia dell' artista. La lunghezza del monumento deve essere di tre metri. Sarà un bellissimo ornamento per la nostra Certosa. L'esempio del conte Massari vorremmo imitato da altri dei nostri ricchi, i quali allogando tali opere a famosi scultori onorano le arti e raccomandano il loro nome.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Jeri sera nel Teatro Accademico ebbe luogo l'adunanza per la elezione della Rappresentanza Sociale, alla quale intervennero settantaquattro soci e riuscirono eletti i seguenti signori

Presidente		
Avv. Giovanni Boldrini	con voti	66
Vice-Presidente		
Dott. Gustavo Bergami	»	62
Consiglieri		
Ing. Augusto Galli	»	64
Alessandro Grossi	»	50
Avv. Antonino Mari	»	49
Augusto Forti	»	46
Direttore Musicale		
Prof. Fortunato Magi	»	63
Direttore Drammatico		
Eugenio Mangarini	»	71
Segretario		
Prof. Francesco Mattioli	»	59
Economo		
Prof. Galdino Gardini	»	68
Contabile		
Aldo Wirtz	»	72
Cassiere		
Gaetano Tisi	»	71

È egli vero? — Abbiamo inteso che taluni si lagnano perchè in alcune scuole elementari i maestri induggiano a recarvisi a fare scuola; e così i bambini passano una parte del tempo a fare del chiasso, e talora si bisticciano fra loro. Lo sappiano coloro che debbono invigilare.

Teatro Tosi-Borghi. — Benissimo riuscì ieri sera per concorso cospicuo di pubblico e per liete accoglienze, la serata a beneficio del baritono Gaetano Forti — Il serataute condivise colla signora Costantini, col tenore sig. Franco, e col basso sig. Licini buona messe d'applausi, e dopo cantata assai bene l' *aria* nei *Masnadieri* ebbe due chiamate al proscenio.

Disgrazia. — Un povero muratore mentre lavorava jeri alla costruzione di un impalcatura, ebbe fratturata una tibia da una trave che le cadde fra le gambe. Il poverello venne condotto tosto all' ospedale.

Resoconto finale della sottoscrizione a favore del Generale *Giuseppe Garibaldi*, fatto dalla Commissione direttiva, ed approvato nell' adunanza tenuta il 27 marzo corrente anno dall' Assemblea di tutti i membri del Comitato e dei Collettori di Città e Provincia.

ESAZIONI

Riscossioni fatte dai Collettori della Città e Provincia di Ferrara . . L. 3,729 —
Interessi avuti dal Banco Grossi mediante versamenti fatti delle riscossioni . . . . » 163 24

Sommano le Esazioni L. 3,892 85

PAGAMENTI

Spese sostenute per stampe, carta, francobolli postali, spedizioni stampe, premio ad Esattori, rimunerazioni, compensi, ed altre, in complesso . . . L. 421 20
Importare dell'annua Rendita di Lire 225 a L. 77 15 per 0/0 acquistata al Banco Cavallieri ditta Pacifico . . . . . . » 3,471 75

Sommano li Pagamenti L. 3,892 95

OSSERVAZIONI

La differenza di L. 54,73 che riscontrasi nelle Esazioni suddette dalla somma pubblicata nelle Gazzette, cioè dalle Lire 3,776 34 — alle L. 3,729 61 — superiormente indicate, dipende dalle spese sostenute dalli Collettori della Città e Provincia per premi ad Esattori, franchigie postali ecc.

Nelle suddette spese avvi compresa quella fatta nell' acquisto di un canestrino di qualche pregio per riporvi le Cartelle da spedirsi al Generale Garibaldi.

Ferrara li 8 Aprile 1876.

Pel Comitato

La Commissione Direttiva

(seguono le firme)

Società Italiana di Coniglicoltura ed Arti affini. — Richiamiamo ben volentieri l'attenzione dei Commercianti sul *Manifesto* di questa nuova Società — che pubblichiamo oggi stesso in quarta pagina — imperocchè essa, più che una speculazione di lucro, ha per fine l'incremento dell' agricoltura e dell' industria nel nostro paese.

Giornale delle donne. — Abbiamo sott' occhio l' ultimo numero di questo elegante ed economico periodico femminile che esce da otto anni a Torino. Contiene figurini colorati di Parigi, modelli, ricami ecc., e non costa che L. 8 per un anno, L. 5 per un semestre e L. 3 per un trimestre. Offre in regalo alle associate annue o la Strenna del Giornale (libro del Mantegazza) o una polizza per concorrere a tutti i premi della prossima estrazione del prestito Nazionale. L' ufficio è in Torino, via Po, n. 1.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Aprile

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 2 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Ferretti Valentino fu Luigi con Vanni Santa fu Angelo — Sani Ambrogio fu Giuseppe con Ferretti Lucia fu Antonio — Gaiba Angelo fu Giuseppe con Nagliati Teresa di Lorenzo — Coletta Albino di Filippo con Resca Zaira di Giovanni — Modonesi Antonio di Francesco con Marianti Elisa di Giuseppe — Grossi avvocato Achille fu Camillo con Coltica Emma fu ingn. Gaetano — Monici Massimiliano fu Antonio con Bortolomasi Adelaide di Antonio.

MATRIMONI — Valenti Francesco di Ferrara, di anni 27, maestro, celibe, con Ghetti Carolina di Ferrara, di anni 25, sarta, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

9 Aprile

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 4. - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Tosati Giorgio di Ferrara, di anni 23, canepino, celibe, con Formigoni Giuseppina di Ferrara, di anni 25, infermiera, nubile — Palarga Lellio di Ferrara, di anni 20, canepino, celibe, con Tosati Eurosia di Ferrara, di anni 19, lavandaia, nubile.

MORTI — Capisani Tommaso di Borgo San Giorgio, di anni 55, giornaliero, coniugato (meningite).

Minori agli anni sette N. 0.

Ci pervenne jeri da Copparo con preghiera d' inserzione il seguente cenno necrologico del sig. L. Zacchetti Direttore delle scuole di quel Mandamento:

Venerdì della scorsa settimana, in età di soli 38 anni, decedeva in Ferrara il signor SILVIO SPISANI, figlio unico del benemerito Sindaco di Copparo, lasciando padre, moglie e tre cari figliuoletti nel più vivo cordoglio per così irreparabile perdita. Tutti qui ne dividono il dolore, ed all' afflitto padre danno eloquenti dimostrazioni di affetto — Se una parola di compianto può recare conforto a tanta sventura, il mesto tributo ch' io offro all' illustre Sindaco non potrebb' essere nè più spontaneo, nè più sincero.

Copparo, 4 aprile 1876.

L. Zacchetti.

La sottoscritta si pregia render noto che col 17 prossimo Aprile 1876 trasferirà il suo Magazzeno nella Casa situata in *Vicolo Spadari* N. 14 PRIMO PIANO e precisamente accanto allo stallatico detto di Sant' Antonio.

Oltre alla continuazione del lavoro di Modista, conserverà la vendita di generi di moda per Cappelli, più un ricco assortimento di Cappelli guerniti e sguerniti, Stoffe, Nastri, Piume, Fiori ecc. nonchè un esteso campionario di fusti per Cappelli.

Ferrara 2 Aprile 1876.

CLOTILDE CASANOVA

rimetterla quindi al posto primiero. Appena sono aperti gli spacci di *brandy* e di birra vi entra colla moglie, coi figli e bevendo, o ragiona della politica del governo o commenta la predica del suo ministro..... ma (notate bene) difficilmente s' ubbriaca, vale a dire rarissimamente fa quello che fa nelle altre sere ed in ispecial modo al sabbato di prima sera.

***

Per noi italiani la domenica inglese riesce uggiosa, melanconica, ed è in allora sopratutto che ricordiamo la vita, le passeggiate, i teatri affollati del nostro paese, lo sfoggio delle *toilettes* ed i visini delle nostre signore più animati del consueto.

Non ve ne abbiate a male.... Io so che siete sempre eleganti, ma nella domenica cercate superare voi stesse nel mettervi l' abito più ricco, nell' accomodare il più leggiadramente possibile i vostri angioletti.

***

Ho finito per oggi e m'auguro, amabili lettrici, non abbia il mio scritto prodotto su voi l' effetto che produce su noi altri del continente la *domenica inglese*.

JACK.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Decazes e Derby ebbero una lunga conferenza.

Il cardinale Guibert che ricusava di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta per la elezione di Pondivy, scrisse una lettera in cui dà quelle spiegazioni che la Commissione voleva demandargli; quindi credesi che la Commissione non insisterà, e l'incidente sarà terminato.

Il *Débats* biasima la severità della maggioranza repubblicana nella verifica delle elezioni appartenenti alla minoranza.

Parigi 9. — (Elezioni). Nel 13° circondario di Parigi e a Saint-Denis, ottennero maggioranza di voti i radicali Cantagrel e See. Vi sarà ballottaggio.

Alessandria 9. — Oggi i possessori dei titoli egiziani fecero una tumultuosa dimostrazione alla Borsa, e dinanzi ai Consolati, gridano abbasso il Kedivè, abbasso il ministro delle finanze. La popolazione è molto agitata.

Londra 10. Il *Times* ha da Calcuta essere scoppiata una seria sollevazione nelle campagne della provincia di Madras, e che trentamila contadini sono diggià riuniti. Furono spedite truppe.

Dicesi che il governo voglia annettere prossimamente il territorio di Sindia al Pengiab.

Washington 10. — La Commissione finanziaria propose alla Camera dei rappresentanti di aumentare di un terzo i diritti d'importazione sui vini spumanti ed abolire completamente i diritti sui libri stampati in lingue straniere, facendo eccezione alle lingue latina e greca.

Parigi 10. — L'*Agenzia Havas* crede sapere che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia furono rassodate nel colloquio avuto ieri fra Derby e Decasez. I due ministri assistettero al pranzo di Lyons e parlarono nuovamente insieme fino alle 10 di sera.

Bombay 9. — il piroscafo italiano *Asia* della Società Rubattino è partito iersera diretto per Napoli avente a bordo il primo ministro di Nizam.

Aden 9. — Sono passati oggi i vapori *Sumatra* e *Batavia* della Società Rubattino diretti il primo per Genova e l'altro per Bombay.

Roma 10. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che il re ordinò un lutto a corte di 14 giorni per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Il *Diritto* smentisce la voce corsa che il Governo abbia intavolato delle trattative con Rotschild onde prorogare il termine fissato dalla convenzione di Basilea.

BORSE ESTERE

Parigi	8	10
Rendita francese 3 0[0	67 15	66 90
» » 5 0[0	105 82	105 55
Banca di Francia . .	— —	3600 —
Rendita italiana 5 0[0	71 72	71 10
Ferrovie Lombarde .	220 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 24 5
» sull'Italia .	7 5[8	7 5[8
Consolidati inglesi .	94 3[4	94 3[4

Vienna 10. — Rendita austriaca 69 85 — in carta 66 30 — Cambio su Londra 118 — — Napoleoni 9 42

Berlino 10. — Rendita italiana 70 90 — Credito mobiliare 251 50

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	10
Rendita italiana . .	75 60 n	75 55 n
Oro.	21 63	21 63
Londra (3 mesi) . .	27 08	27 10
Francia (a vista) . .	108 30	108 35
Prestito nazionale. .	49 — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	847 — »	847 — n
Azioni Banca Nazionale	2026 — »	2023 — fm
Azioni Meridionali. .	324 — »	323 — »
Obbligazioni » . . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1058 — »	1060 — n
Credito mobiliare. .	661 — »	666 — »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale di un tratto del froldo Mesola sul Po di Goro. Lunghezza Metri 358. 50.

AVVISO

Di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di Lire tre per ogni cento e così dal primitivo prezzo di L. 24,904. 00 fu ridotta a L. 24,156. 88 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 17 corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte in L. 1300, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'Asta.

Ferrara 10 Aprile 1876.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI NOTIFICA

per gli effetti dell'articolo 141 del Codice di Procedura Civile.

Che sopra istanza della signora Cavallini Angela quale erede del fu Don Luigi Vanciai di Cento con sentenza 19 Marzo 1875 di questo Tribunale sono stati condannati Angelini Francesco ed Alfonso fu Giovanni, Ballotta Giuseppe, Carlo, Rosa e Felice i tre primi quali figli, il quarto quale marito della fu Angelini Maria fu Giovanni tutti d'ignoto domicilio, residenza e dimora al pagamento proviriIi e ipotecariamente per il tutto, dove sia il caso, di Lire 1862 agli interesse a tutto il 15 Gennaio 1874 in Lire 465. 50 non che degli altri decorsi in ragione legale dal giorno della citazione introduttiva il giudizio sino a completa estinzione della sorte; ed alle spese tutte del giudizio. Quale sentenza è stata notificata per affissione a mente dell'art. 141 surricordato.

Il presente estratto di sentenza è stato da me sottoscritto usciere presso il Tribunale Civile di Ferrara depositato nell'ufficio del Giornale Ufficiale *Gazzetta* di Ferrara per inserirlo in conformità di Legge.

Ferrara, 9 Aprile 1876.

Ignazio Martinengo.